

27 dicembre 2002 e se risulti che siano stati designati almeno i rappresentanti delle regioni e degli enti locali da parte della conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997. (5-01698)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 ottobre 1997 è stato ucciso da ignoti — con indubbia brutalità — nel comune di Massimo Visconti (Novara) il signor Pietro Ragazzoni;

ad oltre cinque anni dal fatto non si conosce il nome dell'assassino e non risultano in corso ulteriori indagini —:

se le indagini si siano concluse con una richiesta di archiviazione. (4-05543)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

autorevoli organi di stampa hanno reso noto che un documento ufficiale è stato inviato dall'Enac all'ispettore generale per la sicurezza, all'Enav ed al Ministro interrogato per denunciare la precarietà della sicurezza degli aeroporti italiani, imputabile al ritardo dei lavori di adeguamento infrastrutturale, disposti con urgenza dopo il monitoraggio, successivo al disastro di Linate, di tutti gli aeroporti italiani;

il patologico stato denunciato con la missiva è emerso a conclusione di una seconda ispezione sullo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento, che ha accertato la persistenza di ostacoli, quali costruzioni in muratura e strutture infrangibili nell'area adiacente la pista, l'assenza di segnaletica verticale, la mancanza di sistemi di allarme per la segnalazione di intrusioni sulla via di rullaggio, il mancato collaudo di sistemi per la rilevazione di pericolosi cambiamenti di direzione o intensità del vento;

il Governo ha stanziato 1,8 miliardi di euro all'Enav per nuovi investimenti, di cui 500 milioni dedicati espressamente alla sicurezza degli scali aerei;

nel processo tuttora in corso sulla strage di Linate dell'8 ottobre 2001 che provocò 118 vittime è stata prodotta una perizia decisiva sulle carenze tecniche del controllo del traffico aereo, sulla mancanza di *radar* da terra senza l'attivazione delle procedure alternative, sul ricorso ad una segnaletica fuori legge, tutte imputa-

bili secondo il pubblico ministero alle colpe professionali dei dirigenti dell'Enav, tali da chiederne il rinvio a giudizio —:

quali misure intenda adottare per garantire l'osservanza degli *standard* internazionali di sicurezza, anche alla luce delle risoluzioni 8-00027 del 25 settembre 2002 e 8-00030 del 23 ottobre 2002, concernenti l'adozione di misure urgenti in materia di sicurezza aerea, approvate dalla IX Commissione della Camera dei deputati con il parere favorevole del Governo. (3-01985)

Interrogazione a risposta scritta:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dell'amministratore unico dell'Enav S.p.A che esercisce per conto dello Stato italiano i servizi di assistenza al volo è iniziata con dichiarazioni, ad avviso dell'interrogante, piuttosto sprezzanti nei confronti del personale dell'azienda che andava a dirigere ed è proseguita con un atteggiamento fortemente antidemocratico — contestato con determinazione da tutte le organizzazioni sindacali — di temporanea esclusione dagli emolumenti del personale iscritto alle organizzazioni sindacali che hanno rifiutato la firma dell'accordo sindacale del 7 dicembre 2002;

le organizzazioni sindacali non firmatarie, i cui iscritti sono stati esclusi da parte della retribuzione distribuita a tutti gli altri (iscritti firmatari e non iscritti) rappresentano complessivamente circa il cinquanta per cento del personale sindacalizzato dell'Enav S.p.A e la maggioranza del personale operativo che è impiegato nella fornitura dei delicati servizi pubblici di assistenza al volo e del controllo del traffico aereo;

le organizzazioni sindacali non firmatarie rappresentano almeno la metà del personale dell'Enav e quindi l'amministra-

tore Varazzani dovrebbe chiedersi prima di tutto come mai la sua politica non sia riuscita a determinare un maggior consenso;

l'atto intrapreso ha scosso la coscienza di ogni singolo dipendente, al punto da provocare moltissime dichiarazioni sindacali, collettive e individuali, di forte dissenso e tali da indurre il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in previsione di una forte adesione allo sciopero già indetto per il 20 gennaio 2003, dichiarato da una delle organizzazioni sindacali non firmatarie, a differirlo ad altra data —:

se non ritenga necessario procedere, secondo quanto richiesto dalla risoluzione approvata dalla Commissione Trasporti della Camera dei deputati, alla rimozione dell'amministratore unico, la cui gestione appare all'interrogante fortemente discutibile. (4-05536)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

la macellazione rituale islamica, similmente a quella ebraica, consiste nel far uscire il sangue il più possibile tagliando di netto la gola dell'animale che è in stato di assoluta lucidità e pronunciando la formula (*Bismillàh*) che tradotta significa « nel nome di Dio »;

questa pratica religiosa viene effettuata sotto il controllo di una guida spirituale che certifica l'avvenuto rito e gli conferisce la dovuta sacralità recitando la formula prevista dalla legge islamica;

in Italia vi sono delle norme in materia di macellazione molto chiare e severe